

Il presidente onorario

Un bilancio difficile e un grazie

Mario Boselli*



Il bilancio della Milano Fashion Week 2020, appena conclusasi, non è facilissimo. Dobbiamo distinguere innanzitutto tra le sfilate e la fiera. Le prime, a cui abbiamo assistito tutti molto in differita, in "streaming", sono state una novità, solo un po' preceduta dall'esperimento di luglio.

Dunque a mio parere va rivolto un ringraziamento ed un apprezzamento alla Camera della Moda, per aver comunque assicurato la possibilità di vedere comunque le collezioni, ma dobbiamo essere consapevoli che presenziare alle sfilate ha tutto un altro sapore.

È stato molto ridotto, infatti, il clima di grande energia e vivacità di questi eventi nel passato, in epoca pre-Coronavirus. Quindi, è impensabile allestire in futuro la Fashion week con sfilate trasmesse solo in

remoto. Questo, a mia opinione, è un dato di fatto. Quest'anno, infatti, c'è stata poca presenza della stampa internazionale, che ha il compito di raccontare le novità delle sfilate di moda, e dei buyer mondiali, non perché Milano non sia attrattiva, ma a causa dell'enorme difficoltà nel viaggiare nel mondo, che ha impedito per esempio ai rappresentanti degli Stati Uniti e di Paesi europei - come la Francia - di presenziare, in quanto più in difficoltà di noi per il Covid 19, che sta colpendo tutti i mercati del mondo.

Una parentesi positiva, invece, è stata assicurata da "White", la fiera svoltasi in via Tortona, un attimo di coraggio, anche se con un ridotto numero di espositori. Presenti, nonostante tutto, circa 5mila compratori, che hanno fatto i loro acquisti. E non è poco.

***Presidente Onorario
Camera Nazionale
della Moda Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

